

milano XIII edizione artemusica

festival internazionale di musica antica
dal 15 giugno al 22 agosto 2019

ingresso libero fino a esaurimento posti

Sabato 15 giugno ore 18.00

Sala della Balla Castello Sforzesco

Piazza Castello, Milano

Musica per il bestiario di Leonardo da Vinci

Domenica 16 giugno ore 18.00

Sala della Balla Castello Sforzesco

Piazza Castello, Milano

Musica nella Milano Leonardesca

Istituto di Musica Antica della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado



Civica Scuola
di Musica
Claudio Abbado

Con il doppio appuntamento di sabato 15 e domenica 16 giugno, alle ore 18.00, il festival internazionale di musica Milano Arte Musica anticipa la sua tredicesima edizione con **“Sulle note di Leonardo”**: due concerti dedicati alla celebrazione del 500° anniversario della morte di Leonardo da Vinci. Entrambi gli eventi musicali, a ingresso libero fino a esaurimento posti, vedranno la partecipazione degli studenti dell’**Istituto di Musica Antica della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado**, impegnati nell’esecuzione di programmi che si ispirano al *Bestiario* di Leonardo da Vinci e al repertorio profano trasmesso dal Codice Basevi 2441.

I due appuntamenti in programma si inseriscono nel palinsesto **Milano Leonardo ‘500** del Comune di Milano e in quello del **Comitato Nazionale per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci**.

Il *Bestiario* di Leonardo da Vinci, datato attorno al 1494 e contenuto nel famoso Codice H conservato presso l’Institut de France di Parigi, si ispira alla lunga tradizione dei Bestiari medievali, libri che raccoglievano una descrizione sintetica di animali reali e fantastici unitamente a considerazioni di carattere morale. Da un lato infatti il testo leonardesco tratta gli animali nei simboli morali e nelle qualità favolose e magiche, dall’altro ne considera la morfologia, la distribuzione geografica e gli usi in una redazione che sembra una vera e propria storia naturale. Le fonti riconosciute del Bestiario di Leonardo sono la *Naturalis Historia* di Plinio il Vecchio per gli aspetti più naturalistici, e le due opere trecentesche *l’Acerba* di Cecco d’Ascoli e il *Fior di virtù*, opera di incerta attribuzione, che ebbe un’enorme fortuna manoscritta.

Il *Bestiario* è diviso in capitoletti introdotti da un titolo che talvolta si riferisce all'animale di cui tratta, talvolta a una virtù o a un vizio che l'animale descritto incarna per indole e carattere. Nel testo leonardesco è possibile riscontrare, come è stato messo in evidenza più volte, tutta la vitalità della cultura medievale. È proprio da questa evidenza che è scaturita l'idea di accostare alcuni animali descritti da Leonardo a madrigali o cacce trecentesche, affollate da un variegato e ricchissimo catalogo di animali che ricalcano gli stessi modelli a cui sembra aver attinto più tardi Leonardo. L'*ars nova* italiana dalle origini fino ai suoi ultimi esponenti, da Giovanni da Cascia a Johannes Ciconia (fiammingo ma raffinato interprete dello stile italiano), è infatti incredibilmente ricca di repertorio musicale in cui prendono vita animali fantastici (*L'aspido sordo*), reali (*Per larghi prati*), simbolici (*Aquila altera / Creatura gentil / Uccel di Dio*), allegorici (*Lucida pecorella*), metafore delle debolezze umane come delle umane virtù. Così *l'aquila* di Leonardo risuona nel madrigale politico *Aquila altera / Creatura gentil / Uccel di Dio* di Jacopo da Bologna, in cui l'immagine dell'aquila, regina degli uccelli come dice Leonardo, è simbolo di *autorità di ascendenza divina*. Fitto di intertestualità dantesca (come avviene anche nel madrigale *Come la gru* di Nicolò del Preposto) per i suoi riferimenti all'Impero, fu scritto forse per la venuta a Milano di Carlo IV di Lussemburgo nel 1354 o per quella del 1369. Frequenti nei testi arsnovistici più livelli di interpretazione come avviene per esempio nelle composizioni in cui, sotto l'apparenza della tematica amorosa/bucolica, si celano messaggi allegorici-allusivi dando origine a un secondo livello di significazione (*I' fu già bianch' uccel*). Non mancano infine riferimenti araldici come nel madrigale-caccia *La fiera testa che d'uman si ciba* (Bernabò Visconti) o nel madrigale a tre voci di Johannes Ciconia, *Una panthera in compagnia de Marte* (Casata di Lucca).

Nella Milano del tempo di Leonardo la musica aveva un ruolo centrale; negli ultimi decenni del '400 la corte degli Sforza ospitava musicisti del calibro di Josquin Desprez e di Loyset Compère, mentre il maestro di cappella in Duomo era Franchino Gaffurio, uno dei più autorevoli teorici della sua epoca (e probabilmente il soggetto del *Ritratto di Musico* di Leonardo).

Curiosamente, anche il primo viaggio a Milano di Leonardo, inviato da Lorenzo il Magnifico come "ambasciatore" artistico alla corte di Ludovico il Moro, fu direttamente legato alla musica.

Come riporta il manoscritto noto come Anonimo Gaddiano, «[Leonardo] aveva trent'anni che dal detto Magnifico Lorenzo fu mandato al duca di Milano a presentarli insieme con Atalante Migliorotti una lira che unico era in suonare tale strumento».

La lira in questione era uno strumento in argento a forma di testa di cavallo, «cosa bizzarra e nuova, acciò ché l'armonia fosse con maggior tuba e più sonora di voce»; era stata costruita dallo stesso Leonardo, e con questa partecipò a una gara musicale a corte «laonde superò tutti i musici, che quivi erano concorsi a sonare». Nei primi anni del '500 la situazione politica degenerò, gli Sforza vennero costretti a lasciare la città, che passò sotto il controllo francese; considerando questo clima, non stupisce che le informazioni che si hanno sul repertorio profano che veniva praticato in città in questo periodo siano relativamente scarse.

Di fatto, un solo manoscritto milanese costituito da brani profani risalente all'inizio del '500 è giunto fino ai nostri giorni: il codice Basevi 2441 (Firenze, Conservatorio di Musica Luigi Cherubini). Precedentemente considerato una produzione di area fiorentina, fu in realtà compilato a Milano attorno al 1500, nello stesso scriptorium che generò i codici di Franchino Gaffurio.

Il programma di oggi ruota intorno al repertorio profano trasmesso da questo codice, nel quale gli autori più rappresentati sono sicuramente Marchetto Cara e Bartolomeo Tromboncino, i due più importanti autori di frottole.

Di Marchetto Cara, musicista della corte dei Gonzaga a Mantova, sappiamo che fu "prestato" per un breve periodo al duca di Milano, Massimiliano Sforza, rientrato a Milano dopo la parentesi francese. In una sua lettera, Cara lamenta il carico di lavoro enorme a cui fu sottoposto: infatti il duca amava svegliarsi tardissimo, si trascinava per tutto il resto della giornata, cenava a tarda sera e poi voleva ballare tutta la notte!

Troviamo poi due brani dei già citati Loyset Compère e Josquin Desprez, rispettivamente *Se non dormi donna ascolta* e *In te Domine speravi*; completano il programma diverse danze tratte dal *Manoscritto di Castell'Arquato*, una delle raccolte italiane più consistenti e varie per quanto riguarda il repertorio tastieristico dell'epoca.

Leonardo è stato testimone della nascita e della fioritura della stampa musicale, invenzione che si deve a Ottaviano Petrucci nei primissimi anni del '500: l'ultimo brano in programma, *El grillo* di Josquin Desprez, proviene appunto da uno degli undici libri di frottole pubblicati da Petrucci stesso.

BIGLIETTI

15-16 giugno ingresso libero fino a esaurimento posti

Abbonamenti: 150 euro

Abbonamenti: 130 euro per abbonati alle stagioni dei Vesperi Musicali in San Maurizio e della Società del Quartetto di Milano, e per soci di MaMu Cultura Musicale

Punti vendita: sul posto, secondo disponibilità, 40 minuti prima di ogni concerto; **in sede** presso la segreteria parrocchiale di S. Maria della Passione dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.00; **online** (con diritto di prevendita): Circuito Vivaticket www.vivaticket.it

SEDE

Sala della Balla Castello Sforzesco

Piazza Castello

MM Cairoli, tram 1, 2, 3, 4, 12, 14, 16, 19, bus 50, 57, 58, 61, 94

INFORMAZIONI

Associazione Culturale La Cappella Musicale

via Vincenzo Bellini 2 - 20122 Milano tel e fax 02.76317176

mail@lacappellamusica.com sito www.milanoartemusica.com

uff. stampa Civica Scuola di Musica Claudio Abbado 339.85.30.339

PROGRAMMA 15 GIUGNO

Daniela Beltraminelli	<i>voce, viella</i>
Laia Blasco Lopez	<i>voce, flauti, liuto medievale</i>
Caterina Chiarcos	<i>voce</i>
Priscila Gama Santana	<i>arpa</i>
Stefano Maffioletti	<i>voce, organo portativo</i>
Leonardo da Vinci (1452-1519)	Il Bestiario 21. Fortezza
Giovanni da Cascia (1335-1360)	Per larghi prati – caccia
Leonardo da Vinci	11. 36. Aquila
Jacopo da Bologna (1340-1360)	Aquila Altera / Creatura gentil / Uccel di Dio
Leonardo da Vinci	51. 80. L'aspido
Donato da Cascia (1370-1400)	L'aspido sordo
Leonardo da Vinci	29. Umilità
Donato da Cascia	Lucida pecorella
Leonardo da Vinci	30. Superbia
Donato da Cascia	Sovran uccello
Leonardo da Vinci	4. Tristezza
Donato da Cascia	I' fu già bianch' uccel
Leonardo da Vinci	47. Pernice
Gherardello da Firenze (c.1320/25-1362/1363)	Si forte vola la pernice

Leonardo da Vinci	18. Fedeltà over Lialtà
Nicolò del Preposto (Il metà XIV sec.)	Come la gru
Leonardo da Vinci	65. Boie
Nicolò del Preposto	La fiera testa che d'uman si ciba
Leonardo da Vinci	68. Leoni, pardi, pantere, tigrì
Johannes Ciconia (1370-1412)	Una panthera in compagnia de Marte

PROGRAMMA 16 GIUGNO

Daniela Beltraminelli Margherita Burattini Caterina Chiarcos Sara Campobasso Ariadna Quappe	<i>voce</i> <i>arpa rinascimentale</i> <i>voce</i> <i>viola da gamba, traversa</i> <i>flauto, cornetto</i>
Anonimo (XVI sec.)	Recercada, Pavana, Gagliarda, Saltarello (Ms Di Castell'Arquato)
Bartolomeo Tromboncino (1470-c.1534)	Non val acqua al mio gran foco Non pigliar tanto ardimento Poi ch'el ciel è contrario (I-Fc MS Basevi 2441) Gentil donna (Antico, <i>Frottole intabulate da sonare organi</i> , 1517)
Marchetto Cara (c.1465-1525)	Non è tempo d'aspettare Pietà cara signora (I-Fc MS Basevi 2441)

Bartolomeo Tromboncino

O, che dirala mo

(Antico, *Frottole intabulate da sonare organi*, 1517)

Loyset Compère

(c.1445-1518)

Se non dormi donna ascolta

(I-Fc MS Basevi 2441)

Josquin Desprez

(c.1450-1521)

In te Domine speravi

(I-Fc MS Basevi 2441)

El grillo

(Petrucci, 1505)

L'Ensemble di Musica Medievale della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano è il risultato di un progetto didattico che da anni viene portato avanti sotto la guida di Claudia Caffagni. Si tratta di un gruppo di giovani musicisti, provenienti da diverse esperienze musicali, da diversi paesi del mondo, uniti dall'interesse per la ricerca rivolta a un repertorio medievale ancora molto da esplorare, che ha il fascino di parlare un linguaggio in grado di comunicare ancor oggi emozioni e di raccontare una parte importante della nostra storia e della nostra tradizione musicale. Si è esibito in varie occasioni presso la Fondazione Ugo e Olga Levi Onlus di Venezia, al Festival Grandezze & Meraviglie di Modena, alla stagione dei concerti al Castello Sforzesco e in Duomo alla rassegna "Mese della Musica" con il patrocinio dell'Arcidiocesi di Milano, di Regione Lombardia e del Comune di Milano e all'edizione 2018 e 2019 del festival MITO.